

L'indagine

Sondaggio tra i risparmiatori: soltanto dal prossimo anno la ripresa delle spese. Con la crisi meno viaggi, vacanze e anche vestiti e scarpe

Tasse taglia-consumi «Il giusto reddito? 1.350 euro al mese»

Findomestic: a una famiglia almeno 2 mila euro

MILANO — Se potessi avere 1.359 euro al mese... E quanto basta all'italiano medio per vivere dignitosamente. A patto di essere single. Mentre a una coppia senza figli ne servono 1.876 e a una famiglia con prole 1.995. Italiani «brava gente», non aspirano al lusso ma puntano all'essenziale. Almeno a quanto risulta dalla fotografia scattata dall'Osservatorio sui consumi di beni durevoli di Findomestic che ieri ha presentato la sua ventesima edizione. E non c'è tanto da scherzare quando il metro è la soglia di povertà «assoluta» calcolata dall'Istat. Per due genitori e due figli piccoli, la cifra varia tra 980 e 1.415 euro al mese, a seconda del Comune di residenza. Sono i soldi necessari per l'alimentazione, l'abitazione e il vestiario, calcolati secondo standard minimi di sussistenza e di decoro.

Ma la crisi non è un optional, almeno non per l'83% degli intervistati costretto a cambiare il proprio stile di vita e a tirare la cinghia riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento e poi ancora generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero. Una crisi che la maggioranza degli interpellati imputa al peso delle tasse, al fisco, all'eccesso di debito pubblico, a politiche economiche errate, tutti ostacoli allo sviluppo. Per non parlare

della disoccupazione, al 40% per i giovani dai 15 ai 24 anni, sottolinea Chiaffredo Salomone, amministratore delegato di Findomestic, («influisce sull'accesso al credito») mentre snocciola le cifre del credito al consumo, -5,6% in Italia (va un po' meglio per Findomestic a -0,4%).

L'Osservatorio indaga poi le cause della crisi facendo emergere da un lato i sostenitori, nonostante tutto, del sistema capitalistico attuale, e dall'altra gli «eco-pauperisti» che chiedono un radicale ripensamento. Per i primi «la stagnazione attuale è il frutto di una errata applicazione» del sistema capitalistico; il vero colpevole è la finanza fuori controllo che ha creato una bolla impazzita, restringendo il potere economico dei consumatori, principale motore della crescita. Per i «figli del progresso» è sufficiente riequilibrare le distorsioni per ripartire con un «ciclo positivo». Secondo gli altri (una minoranza), il sistema non funziona perché non tiene conto del contesto ambientale e dei «meccanismi di rigenerazione delle risorse». Va quindi rimesso in discussione all'insegna della sostenibilità, altrimenti «non esisterà un futuro per l'uomo». E poi il Pil non può essere l'unico modo per calcolare la

crescita perché non tiene conto della ricchezza che nasce dalle relazioni. Al 69% degli intervistati piace molto il Bes, l'indicatore per misurare il Benessere eco solidale del Paese.

La riduzione dei consumi (-0,9%) continuerà per tutto il 2013 e solo a partire dal prossimo anno si potrebbe intravedere una graduale ripresa. Dopo i minimi toccati nel 2012, anche la propensione al risparmio ha cominciato a crescere nell'anno in corso. Anche per Confcommercio quello del 2013 sarà l'ennesimo Natale di austerità. A dicembre, secondo il presidente Carlo Sangalli, quest'anno «ci potrebbe essere un modestissimo incremento delle disponibilità. Ma molto dipenderà dall'effettiva cancellazione della seconda rata dell'Imu sull'abitazione principale».

È la spesa per i beni durevoli la vera Cenerentola dei consumi, a eccezione della telefonia, l'unico mercato in forte crescita (tutti pazzi per gli smartphone) nonostante la contrazione dei prezzi. Ancora in picchiata invece il mercato delle auto (nuove e usate), dei motocicli, ma anche quello degli elettrodomestici e dell'elettronica di consumo.

Antonina Jacchia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile di vita

L'83% degli intervistati ha raccontato di avere cambiato stile di vita per reagire alla crisi

Confcommercio

Per il 70% degli italiani un Natale dimesso, ma l'azzeramento dell'Imu avrà effetti positivi

Lo stile di vita delle famiglie

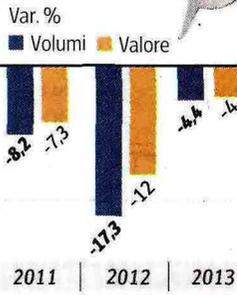
D'ARCO

Fonte: Osservatorio Findomestic

I CONSUMI DEGLI ITALIANI



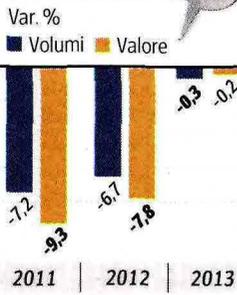
LA SPESA PER I VEICOLI



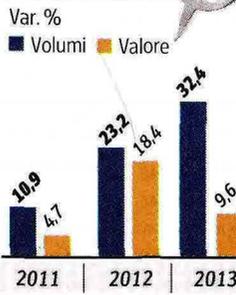
LA SPESA PER LA CASA



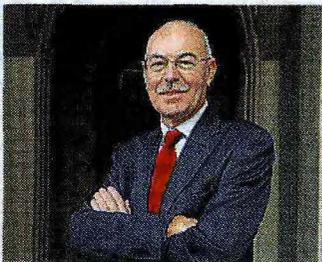
LA SPESA PER ELETTRODOMESTICI



LA SPESA PER LA TELEFONIA



Il vertice



Chiaffredo Salomone, amministratore delegato di Findomestic, controllata di Bnp Paribas Personal Finance

